

force internazionale contro la contraffazione di prodotti medici (IMPACT, International Medicinal Products Anti Counterfeiting Task-force) istituita dall'OMS, e nota come la più rilevante entità nella lotta alla contraffazione.

Lo scopo di IMPACT è la costruzione a livello nazionale e internazionale di network finalizzati a fermare la produzione, la vendita e lo scambio a livello mondiale di medicinali contraffatti. La lista dei suoi partecipanti comprende organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, forze di polizia, associazioni di professionisti sanitari e di pazienti, associazioni di produttori e distributori di farmaci, agenzie regolatorie: una cooperazione che coinvolge tutti i maggiori attori coinvolti nella lotta alla contraffazione dei medicinali.

IMPACT svolge la sua missione attraverso cinque gruppi di lavoro focalizzati su aspetti specifici del problema: infrastruttura legislativa e regolatoria, implementazione normativa, esecutivo, tecnologia, comunicazione.

Lo schema di lavoro standard della Task force prevede la preparazione, nei 5 gruppi, di documenti condivisi (procedure, progetti di iniziative, modelli di normative), che una volta licenziati vengono poi sottoposti all'assemblea annuale e, una volta recepiti, proposti alle autorità nazionali per l'adozione.

Tra i documenti approvati recentemente alcuni hanno già avuto effetti concreti: il modello di "comunicazione del rischio" è stato utilizzato in alcuni Paesi per informare i pazienti; la guida all'investigazione, sviluppata dal Forum Permanente contro il Crimine Farmaceutico Internazionale (PFIPC), è diventata testo d'uso in molti Paesi; sono stati organizzati corsi mirati per la formazione degli investigatori sulle tecniche illustrate nel volume; il modello dei Punti di Contatto Unici (SPoC), sviluppato in ambito CdE e PFIPC, che prevede la creazione di network nazionali interconnessi per la rapida circolazione delle informazioni sulla contraffazione, è stato messo in atto in diversi Paesi, tra i quali l'Italia (IMPACT Italia è lo SPoC nazionale). Ma il risultato più evidente conseguito da IMPACT è nell'ambito normativo, quello che presenta certamente maggiori riflessi sulla sanità pubblica: le "idee chiave per una normativa sulla contraffazione dei medicinali" sono state recepite in un documento della Commissione europea, in "public consultation" fino al 9 maggio scorso, e saranno il punto di partenza per una normativa di settore.

È importante sottolineare che le principali proposte che la Comunità europea ha sottoposto ai Paesi membri rispecchiano pratiche già in essere in Italia: la tracciatura dei medicinali e il controllo puntuale, attraverso autorizzazioni e ispezioni, della filiera di produzione delle materie prime farmaceutiche. **bif**

A proposito di... | **Vino**

A seguito della pubblicazione dell'articolo "Vino e alcolici. Conoscerne i rischi per apprezzarne i benefici" sul n. 6/2007 del Bif, abbiamo ricevuto alcune segnalazioni dai nostri lettori. I lettori contestano che nell'articolo in questione si confonda spesso l'alcol con il vino e la birra. Vorremmo quindi segnalare che laddove, nell'articolo, si parla di 1 bicchiere di alcol al giorno è da intendersi 1 bicchiere di vino al giorno. Ovviamente, l'articolo non è promozionale di una campagna sul vino, e tanto meno giustificatore e sollecitatore della cultura del bere alcolici. Non a caso, nell'introduzione dell'articolo, si spiega come la dipendenza da alcol rappresenti un serio problema sociale, e come l'abitudine ad assumerne in quantità eccessive possa essere causa di morte precoce. L'articolo, come spiegato peraltro nell'introduzione, è stato ripreso da un'analisi di dati provenienti da numerosi studi epidemiologici (citati nella bibliografia e pubblicati su autorevoli riviste scientifiche internazionali)

condotta dalla rivista indipendente francese *Prescrire*.

A completamento della bibliografia

del nostro articolo, indichiamo anche la seguente pubblicazione, segnalataci da un lettore:

Fillmore KM, Kerr WC, Stockwell T, Chikritzhs T, Bostrom A. Moderate alcohol use and reduced mortality risk: systematic error in prospective studies. *Addiction Research and Theory* 2006; 14: 101-32.

Secondo l'articolo segnalatoci non è escluso che un uso limitato di alcol possa far bene alla salute, ma avverte che tutti gli altri stili di vita (dieta, esercizio fisico, uso di medicine, ecc.) devono essere tenuti in considerazione. Conclude, infine, che gli studi che vertono sugli stili di vita sono esposti a potenziali errori e che essi difficilmente possono provare fenomeni di causa-effetto.

Ci scusiamo per la confusione creata in alcuni nostri lettori, che peraltro ringraziamo per l'accurata lettura che fanno del nostro Bollettino e per le segnalazioni inviateci. •